LA FIORENTINA ANCORA UNA VOLTA VITTORIOSA AL COMUNALE DI BOLOGNA

Sotto la regia dello scatenato Montuori i "viola„ hanno battuto i rossoblu (3-0)

Il Bologna è apparso irriconoscibile anche per la avversa giornata di Maschio e Vukas – L'abile tattica dell'allenatore viola Bernardini

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Gasperi, Greco, Pilmark; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Malavasi.
FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Bizzarri, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
RETI: nel primo tempo: al 21' Gratton; nella ripresa: al 1' Lojacono ed al 4' Montuori.
NOTE: spettatori 50.000; cielo nuvoloso; terreno ottimo; calci d'angolo: 5 - 4 per il Bologna.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 22 — *Al 4' della ripresa dopo la rete segnata da Montuori per abilità del realizzatore e per quella mancanza di marcamento che è stata una delle tante cause della netta batosta del Bologna, un arbitro di pugilato avrebbe dichiarato il fuori combattimento tecnico rimandando i rossoblu negli spogliatoi per manifesta inferiorità.*

Tanto irresistibile la Fiorentina che otto giorni prima avevano visto pareggiare a stento contro la Sampdoria? Non ci sembra proprio. Molto migliorata sì, ma è stato il Bologna a perdere prima a tavolino e poi sul campo.

Il dott Frossi, vicino a noi, tironizzava sulle squadre che non amano la difesa e spendeva parole di critica sugli allenatori jugoslavi: giustamente è stato fatto osservare al grande Annibale catenacciaro che, purtroppo, la Jugoslavia aveva inflitto sei goal all'Italia; perciò il male è un altro. Oggi, quelli del Bologna sono stati tanti: vediamo di elencarli, il che ci porta alla diagnosi della partita e quindi alla spiegazione del risultato dando alla Fiorentina quello che meritatamente è della Fiorentina.

Intanto abbiamo osservato che i rossoblu hanno il male della caviglia: pochi sono quelli che non denunciano malanni agli arti inferiori. L'osservazione lascia supporre che l'intenso allenamento di Bencic dia risultati buoni per calciatori rudi disciplinati e sobri come gli jugoslavi ma tarla invece lo scatto ai baldi giovanotti nostrani.

Oggi i «viola» correvano e scattavano meglio dei rossoblu: particolare che nel gioco del calcio ha molta importanza.

Non sappiamo se per colpa propria o mancate istruzioni, i mediani laterali del Bologna raramente hanno guardato a vista gli interni avversari e così Montuori — già bravo per virtù proprie — è andato a nozze: cioè, ha fatto quello che ha voluto. Più grave ancora quando subita la prima rete per un infortuno di Giorcelli (dopo il portiere ha compiuto interventi di classe) si sono visti i mediani laterali spingersi avanti (sono tante le tendenze — più Pilmark oggi — di Gasperi) col risultato di aprire vistosi varchi a metà campo. Così Gratton — cessato di fare l'attendente a Chiappella nel marcamento di Vukas — si è infilato assieme agli scatenati Montuori e Lojacono a dar guai alla difesa bolognese.

A completare lo sfaldamento della barca rossoblu è venuta una giornata incredibilmente avversa di Maschio che forse colpito duro all'inizio non ne ha azzeccata più una. Vukas col trascorrere dei minuti si è annullato in tentativi personali e Pivatelli ha colpevolmente atteso occasioni che in simili frangenti non potevano presentarsi. Cervellati invece ha giocato da par suo, ma il migliore è stato Malavasi.

Battuta metà campo senza pensieri seri per Chiappella, abile Segato praticamente con un avversario inoffensivo, il quadrilatero viola ha comandato la partita e dato che Magnini-Cervato non sono pivelli il Bologna è stato infilato come un tordo allo spiedo: una pena per i 55mila presenti a parte le migliaia di fiorentini esultanti.

Bernardini ha disposto due uomini in funzione stabile all'attacco (Montuori e Lojacono) e 9 in difesa ma, come si è visto nel basket con un gioco «a tutto campo» reso possibile dalla mobilità, freschezza e tenuta dei gigliati. Si potrà dire che il Bologna non è stato fortunato: si tratta di un'attenuante che non scalfisce la pena: un 3 a 0 legittimo per la Fiorentina.

La cronaca incomincia il quadro della vittoria toscana.

La partita si mette subito «a fuoco»: terzo minuto: su calcio d'angolo battuto da Bizzarri, salta Giorcelli ma cade a terra, testa di Segato: palo! Montuori si porta a spasso l'ostinato Gasperi e così la Fiorentina macina ancora. Al 13' Prini solo e piazzato spara forte ma leggermente alto. Finalmente il Bologna alla ribalta. Al 15' Malavasi, attivissimo, centra: Pivatelli di testa appena alto.

Cervellati in azione palla a Maschio che, caricato duro zoppica. Segue un duetto di gran classe Maschio-Pivatelli, il veronese viene bloccato netto in area da Cervellati: «ostruzione passiva», punizione che l'arbitro non concede.

Grande a solo di Cervellati ma il tiro è fuori. Poi Montuori, ostacolato da Rota, obbliga Giorcelli ad una gran deviata in angolo.

Il Bologna pare sciogliersi: Cervellati e Malavasi sono gli iniziatori della riscossa. Pivatelli (38') è bravo a centrare dal limite. Cervato intercetta e invia forte sul... palo della propria porta; riprende Vukas: fuori! Anche Rota è all'attacco ma tutto si concreta in due tiri di testa fuori di Cervellati e Vukas.

Il comm. Dall'Ara verso la fine del primo tempo colpito da crampi allo stomaco è sorretto a braccia e viene inviato a casa. E' bene che il presidente del Bologna non assista alla ripresa, perchè subito al 1' su rimando male azzeccato di Pavinato, Prini scende su Giorcelli: esce il portiere e rotola a terra con l'attaccante. La palla, respinta corta dal guardiano è di Lojacono: tiro di destro e goal.

Il Bologna è in barca: al 4' Prini scende veloce sulla sinistra centra, Montuori lasciato incustodito con un bel tiro insacca. Il Bologna è fatto secco. Solo al 14' azione di Pivatelli e passaggio «liscio» di Orzan: Maschio è solo in area ma oggi l'orlando è irriconoscibile e quindi in ritardo si appresta al tiro: Sarti con facilità devia in calcio d'angolo. Il «palo» colpito da Pilmark (oggi fioriscono anche le quercie) al 27' conferma che il Bologna è praticamente spento. Infatti le ultime fasi sono un divertimento per Montuori e una pena per gli sportivi che vedono un Bologna mediocre senza idee e senza capacità.

GIORGIO ASTORRI

FIORENTINA - *BOLOGNA 3-0 — Un tiro di Vukas esce a lato (Telefoto all'Unità)

CONFERMATO L'OTTIMO PERIODO DELL'UNDICI PARTENOPEO CHE SPRIZZA SALUTE DA TUTTI I PORI

Al "Vomero„ un Napoli in grande forma travolge inesorabilmente il Torino (3-0)

Due reti spettacolose di Vinicio e una di Di Giacomo hanno siglato il successo degli uomini di Amadei

NAPOLI-TORINO 3-0 — BUGATTI esce e blocca un tiro insidioso (Telefoto all'Unità)

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Beltrandi; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli.
TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bonifaci, Ganzer, Bearzot; Armano, Fogli, Ricagni, Pellis, Bertoloni.
ARBITRO: Campanati di Milano.
RETI: Vinicio al 16' e al 23 del primo tempo; nella ripresa: Di Giacomo al 11'.
NOTE: spettatori 35 mila circa; calci d'angolo: 7 - 0 per il Napoli.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 22. — Il Napoli è una squadra che sprizza salute da tutti i pori. Ora provate ad immaginare una squadra siffatta galvanizzata da due reti spettacolose di Vinicio in meno di mezz'ora di gioco: diventa irresistibile, si scatena, travolge tutto quanto le si para dinanzi nel tentativo di contrastarle il passo.

Ed allora l'avversaria, per quanto alla prudenza possa informare il suo gioco, non riuscirà più a contenere questa strapotente vitalità, e più tenterà di impadronirsi del bandolo della matassa, più se lo vedrà sfuggire di mano, fino a disarticolarsi completamente, ed a difendersi senza più un ordine tattico, ma disperatamente, fidando soltanto sulle possibilità e le iniziative dei singoli. E' proprio quello che è capitato al Torino; un Torino che per la verità non si è mai affidato al tanto temuto e famigerato catenaccio, limitandosi al controllo della metà campo.

Gli esempi li abbiamo a portata di mano, e sono tanti; preferiamo sceglierne soltanto qualcuno. Anzi, vi raccontiamo subito le prime due reti: esse sono scaturite appunto da questo vertiginoso ritmo del Napoli, e dalla grandissima abilità di quel gran giocatore che è Vinicio. Dobbiamo però avvertirvi, per dovere di obiettività, che la difesa del Torino aveva già mostrato tutte le sue preoccupazioni e Ganzer più d'una volta aveva svirgolato palloni in piena area di rigore facendo correre i brividi nella schiena del povero Rigamonti che forse carezzava in cuor suo una flebile speranza di farla franca anche contro l'attacco del Napoli e di mantenere l'imbattibilità della sua rete.

Vinicio era lo spauracchio di Ganzer, ma fino a quel momento avevano tentato il tiro Brugola e Pesaola, badandosi, prima di iniziare la sarabanda, a trovare il ritmo e la posizione giusta. E difatti subito Morin si attaccò a Ricagni e ne limitò la zona di azione, e Franchini, sia pure a distanza, marcò Pellis che era apparso il più vivace degli avanti granata. Tutto questo durò una decina di minuti, ed il Torino fece anche la sua parte di gioco. Poi ebbe inizio l'assalto del Napoli: Ganzer svirgolò un altro pallone, la difesa ebbe un attimo di perplessità (credendo forse nel fuori gioco), ma non si distrasse Vinicio che si avvicinò a Rigamonti, lo invitò all'uscita e lo battè in controtempo, con la calma e la freddezza del giocatore di classe. Forse a Vittorio Pozzo che era in tribuna, alle nostre spalle, tornò alla mente un altro grandissimo giocatore, specialista nelle reti ad invito: Giuseppe Meazza.

Ma il repertorio di Vinicio è vastissimo, e se la prima rete ci mostrò tutta la sua calma, la seconda mise in evidenza tutta la sua potenza. Ricevette direttamente da Comaschi, toccò all'indietro — di tacco — a Di Giacomo, riebbe la palla, e malgrado fosse duramente ostacolato e costretto a spostarsi sin quasi sulla linea d. fondo, lasciò partire un tiro violentissimo, e la palla s'insaccò senza che Rigamonti, sbalordito, potesse neppure tentare la parata. Una rete spettacolosa, che veramente giustificò e valse tutto l'entusiasmo col quale fu salutata.

Forse a fermare il Napoli, a raffreddarne il ritmo riuscì meglio l'arbitro che il Torino. Il milanese Campanati infatti, presumendo troppo, vide poco e cadde in certi errori vistosi che sollecitarono qualche gesto di impazienza dei giocatori ed i fischi del pubblico. Egli annotò con cura i nomi di molti atleti, ma spesso ignorò i falli in area sull'uomo, e non vide neppure la mano di Ganzer che andò in cerca della palla per sottrarla a Vinicio. E Rigamonti ringraziò, perchè non poche furono le volte che dovette uscire precipitosamente dai pali sui piedi ora di Vinicio ora di Di Giacomo.

Dieci minuti dall'inizio della ripresa, Novelli che filava solo verso la rete fu brutalizzato da Brancaleoni. Campanati continuava a sonnecchiare, anzi da questo momento cominciò ad arbitrare in tono addirittura provocatorio, fischiando falli alla rovescia, vedendo in ogni tentativo dei giocatori napoletani un fallo, inasprendo gli animi. Come sarebbe andata a finire? Per il momento erano stati solo fischi, ma si vedeva che in campo i giocatori avevano i nervi a fior di pelle. Fortunatamente venne al 14' la terza rete. La segnò Di Giacomo dopo un batti e ribatti sotto la rete che si risolse ancora una volta a favore degli attaccanti.

Non fu una bella rete, per la verità, ma ebbe il gran merito di ristabilire in campo quell'ordine e quella correttezza che Campanati stava compromettendo.

Questa nuova, franca vittoria, conferma le precedenti, conferma che molti dei difetti dello scorso campionato sono scomparsi, e conferma pure che a centro campo ci vuole uno sgobbone come Pesaola che contrasta il passo al quadrilatero avversario e fornisce agli uomini di punta palloni a getto continuo. Con Vinicio, Morin, Bugatti e Di Giacomo è stato tra i migliori in campo.

I migliori del Torino invece bisogna cercarli nelle retrovie: Bearzot, Grava, e soprattutto Fogli. Ma via, un bravo quel povero Ricagni lo merita: sgobba per quattro perchè è terribilmente solo.

MICHELE MURO

Udinese - Spal 5-0

UDINESE: Cudicini; Baccari, Valenti; Piquè, De Giovanni, Sassi; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi.
SPAL: Maietti; Delfrati, Lucchi; Zaglio, Ferraro, Dal Pos; Prenna, Broccini, Rozzon, Sandell, Mezzalira.
ARBITRO: Moriconi di Roma.
MARCATORI: nel primo tempo al 24' Lindskog su rigore, al 34' Pentrelli; nella ripresa, al 24' Fontanesi, al 36' Bettini, al 43' Pentrelli.

Dall'Ara colto da malore

BOLOGNA, 22. — Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo della partita disputata dal Bologna contro la Fiorentina, il presidente del Bologna F. C. comm. Renato Dell'Ara è stato colto da malore improvviso, sembra di natura cardiaca.

Subito è stato visitato dal dott. Ottani, medico del sodalizio bolognese e trasportato nella sua abitazione, dove è stato sottoposto a un elettrocardiogramma. Attualmente, dall'abitazione del presidente del Bologna, si apprende che il malore è passato.

Lanerossi-Atalanta 2-0

LANEROSSI VICENZA: Luison, Giaroli, Capucci; David, Lancioni, Marchi; Valentinuzzi, Aronsson, Antoniotti, Bassetto, Savoini
ATALANTA: Boccardi, Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Janich; Lenuzza, Annovazzi, Bonistalli, Conti, Longoni.
ARBITRO: Angelini di Firenze
RETI: nel 1. tempo al 15' Bassetto; nella ripresa all'11' Aronsson.
NOTE: angoli 4 a 2 per il Lanerossi Vicenza. Giornata calda cielo coperto, terreno ottimo, spettatori 13.000.

VICENZA, 22. — Con una condotta di gara di pieno attacco, il Lanerossi Vicenza ha praticamente dominato il confronto contro i nerazzurri atalantini, realizzando un gol per tempo e sfiorando ripetutamente il bersaglio con azioni ben congegnate e con tiri precisi contro i quali solo un Boccardi in grande condizione ha potuto validamente opporsi.

L'Atalanta ha commesso l'errore di svolgere un gioco eccessivamente elaborato specie in fase conclusiva quando molto più utile sarebbe stato il tiro a rete.

Il primo gol vicentino è stato opera di Bassetto: l'ex atalantino avuta la palla da Antoniotti ha calciato diagonalmente a bersaglio e il cuoio, leggermente deviato, ha messo fuori causa Boccardi. Verso la mezz'ora l'Atalanta si è prodotta in una vigorosa offensiva ma senza costrutto.

Nella ripresa maggiore equilibrio complessivo. Qualche bella parata di Boccardi e di Luison e all'11' la seconda e ultima rete, autore Aronsson che con perfetta scelta di tempo ha eluso la disperata uscita di Boccardi.

UNA GRANDE PARTITA DISPUTATA DAI DUE PORTIERI

Parano tutto Soldan e Nobili: 0-0 fra Alessandria e Milan

Marcellini espulso nella ripresa, dopo uno scontro con Bean - Lento l'attacco locale per l'insufficienza dell'attaccante Vonlanthen - Ottima prova dell'argentino Grillo

ALESSANDRIA: Nobili; Nardi, Traverso; Marcellini, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Vitali, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.
MILAN: Soldan; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Fontana, Bean, Grillo, Cucchiaroni.
ARBITRO: Lobello di Siracusa.
NOTE: tempo bello; terreno ottimo; spettatori: 25 mila circa; calci d'angolo: 6 - 4 per il Milan.

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 22. — Nella rete dell'Alessandria non è ancora entrata una palla. Gli attacchi della Fiorentina, del Torino e del Milan sono inciampati nelle trappole tese dal vecchio Pedroni e dai suoi giovani bracconieri.

L'ex milanista Pedroni, allenatore e centro mediano dell'Alessandria, ha imparato da Liedholm l'arte di difendersi e, ora che da gregario è stato promosso capitano, mette in pratica gli insegnamenti ricevuti. I mediani e i terzini del Milan, per frenare la corsa degli avversari hanno l'abitudine di arretrare e di stringersi davanti alla porta, così l'attaccante viene a trovarsi davanti ad un muro, e non può passare e non può calciare. Pedroni ha fatto suoi il sistema inventato dell'intelligente giocatore svedese e, almeno sino ad oggi, i risultati sono stati ottimi.

Grillo e Bean, i due pericolosi cannonieri del Milan oggi non sono mai stati affrontati di petto. Venivano attirati in area e i difensori li affrontavano solamente quando avevano la certezza di poter esser sostenuti nel caso che l'intervento fosse fallito. Secondo questo astuto accorgimento la difesa dell'Alessandria ha costretto i tiratori della squadra campione a calciare da distante e per ciò il compito dello esordiente Nobili è stato assai facilitato. Gli applausi non sono mancati per Nobili e in verità il ragazzo ha respinto alcune palle insidiose, però erano quasi tutti tiri da 25-30 metri.

La retroguardia dell'Alessandria è stata dunque la protagonista dell'interessante partita e Pedroni è stato il miglior giocatore in campo. L'ossuto centromediano non ha commesso un solo errore. Bean non ha avuto un momento di libertà, è stato controllato da vicino per tutti i 90 minuti e non si è mosso. Grillo ha immediatamente capito l'inutilità di una azione di forza, si è reso conto di non poter sfondare e perciò ha deciso di tirare in porta da distante, guadagnando nella precisione e nella violenza dei propri tiri e Nobili si è messo in luce proprio bloccando tre stangate dell'argentino e una volta la traversa ha fatto rimbalzare la palla nel prato. Forse se Cucchiaroni, Fontana e Mariani non avessero buttato dalla finestra un buon numero di occasioni, se il Milan avesse una mediana diversa, una mediana cioè che trattasse la palla e sapesse tessere alle spalle della prima linea una trama di passaggi spiazzanti, anche gli argini della Alessandria sarebbero stati travolti. Forse sarebbe bastato Schiaffino per dare scacco matto al perseverante Pedroni. Ma queste sono ipotesi, pure ipotesi, la realtà vista dai nostri occhi ha un aspetto meno seducente.

E prima di iniziare la cronaca voglamo elogiare l'arbitro, il siracusano Lo Bello, il quale ha diretto l'incontro con mano sicura e con autorità indiscussa. A un minuto dalla fine ha espulso Marcellini che aveva falciato Bean sul limite dell'area, la decisione arbitrale è stata severa e ci dispiace che la frusta della legge calcistica si sia abbattuta sulle spalle del bravo mediano, però se vogliamo che non si ripetano i fattacci accaduti domenica scorsa a Torino e a Roma, gli arbitri devono essere inflessibili e devono colpire indiscriminatamente.

Grazie alla serietà dell'arbitraggio, la partita si è svolta in un clima di correttezza: ogni azione ha potuto esprimere il meglio del suo repertorio: i mediocri, abituati ad avvalersi della violenza, si sono visti spuntare l'arma e tutti li hanno sentiti sfeccare come guitti.

Ed eccovi brevemente la cronaca: si corre immediatamente a gran velocità e il fronte di gioco si capovolge di continuo. Al primo minuto Vonlanthen sorprende Zannier e tira, ma Soldan, con un gran tuffo, respinge a lato. Grillo collauda per primo il «metodo Pedroni» e subito ritorna sui suoi passi e si mette a sparare in porta da trenta metri.

Al 5' Nobili vola attraverso i pali e rimette in campo una staffilata dell'argentino. Marcellini si appiccica al guizzante «hombre gol». Marcellini è piccolotto, ha il viso rotondo, il naso a pallottola, la fronte quadrata dei cocciuti, è orgoglioso: si è rotto la schiena per tener dietro al maestro argentino, ma non se lo è lasciato scappare e quando veniva superato scattava come se una vespa lo avesse punto.

Gli scontri fra i due sono stati correttissimi. Marcellini è stato espulso per l'unica scorrettezza da lui commessa nel corso della partita e ne siamo sinceramente dispiaciuti, ma la legge è la legge, se pure sia legge calcistica. Al 18' Vonlanthen, lanciato da Vitali, sfiora il successo, ma la palla esce a lato.

Passa il tempo e il Milan, che segna a suo favore una leggera superiorità territoriale, non passa. Al 35' Bean dalla bandierina alza al centro; Grillo si precipita come un toro e colpisce la palla di testa. Nobili si butta: la palla gli scappa dalle mani e va a sbattere sul palo. Al 39' da quaranta metri, il solito Grillo fa tremare la traversa con un tiro che pare una spallata.

Nella ripresa non è successo nulla di interessante, almeno per chi non fosse partigiano né dell'una né dell'altra squadra; per i tifosi sono stati 45 minuti angosciosi. Al 6' Vitali per debolezza di tiro spreca una rete fatta; al 9' Marcellini respinge la palla che sta per entrare in porta; al 27' di nuovo Marcellini libera la linea calciando un pallone sfuggito alla presa di Nobili. Verso il 30' il Milan perde l'iniziativa e per dieci minuti la Alessandria attacca, spinta dall'urlo incessante della folla. Al 33' Zannier, per arrestare Vonlanthen, gli strappa la maglia; al 44' Marcellini viene espulso. Tira il calcio di punizione dal limite Grillo, in un silenzio di tomba, la palla va fuori, ma qualcuno si è mosso, e l'arbitro fa ripetere.

I tifosi hanno il cuore tra i denti, alcuni svengono: di nuovo Grillo manda fuori poi l'arbitro fischia la fine.

Lo stadio esplode, i tifosi dalla contentezza urlano come sirene e si dànno certe pacche sulle spalle che metterebbero K.O. un bufalo.

MARTIN

SERIE A							
I risultati							
*Alessandria-Milan							0-0
Fiorentina-*Bologna							3-0
*Inter-Lazio							5-2
*Juventus-Genoa							3-2
*Lanerossi-Atalanta							2-0
*Napoli-Torino							3-0
*Roma-Padova							3-1
*Udinese-Spal							5-0
*Sampdoria-Verona							1-1
La classifica							
Juventus	3	3	0	0	7	4	6
Napoli	3	2	1	0	9	2	5
Alessand.	3	1	2	0	1	0	4
Roma	3	1	2	0	4	2	4
Padova	3	2	0	1	8	5	4
Udinese	3	0	1	2	7	3	3
Fiorent.	3	1	1	1	4	2	3
Lanerossi	3	1	1	1	3	2	3
Inter	3	1	1	1	5	4	3
Milan	3	0	3	0	3	3	3
Sampd.	3	0	3	0	3	3	3
Verona	3	1	1	1	4	4	3
Spal	3	1	1	1	3	6	3
Lazio	3	1	0	2	7	11	2
Atalanta	3	0	2	1	1	3	2
Torino	3	0	2	1	0	3	2
Bologna	3	0	1	2	5	9	1
Genoa	3	0	0	3	3	11	0

Le partite 3ª domenica

Atalanta-Napoli; Fiorentina-Udinese; Genoa-Bologna; Lazio-Lanerossi; Milan-Sampdoria; Padova - Inter; Spal - Juventus; Torino-Roma; Verona-Alessandria.

SERIE B							
I risultati							
Venezia-*Bari							2-0
*Brescia-Parma							3-1
*Cagliari-Lecco							2-1
*Catania-Triestina							0-0
*Marzotto-Palermo							1-0
*Modena-Como							2-0
*Sambened.-Simmenthal							1-1
Taranto-*Novara							1-0
*Prato-Messina							0-0
La classifica							
Marzotto	2	2	0	0	5	0	4
Modena	2	2	0	0	3	0	4
Taranto	2	2	0	0	2	0	4
Cagliari	2	1	1	0	3	2	3
Simment.	2	1	1	0	3	2	3
Venezia	2	1	0	1	2	1	2
Bari	2	1	0	1	3	2	2
Brescia	2	1	0	1	3	2	2
Samben.	2	0	2	0	1	1	2
Palermo	2	1	0	1	3	3	2
Como	2	1	0	1	1	2	2
Triestina	2	0	1	1	2	3	1
Lecco	2	0	1	1	1	2	1
Novara	2	0	1	1	1	2	1
Catania	2	0	1	1	0	1	1
Prato	2	0	1	1	0	3	1
Messina	2	0	1	1	0	4	1
Parma	2	0	0	2	2	5	0

Le partite di domenica

Catania-Monza; Lecco-Como; Messina-Cagliari; Novara - Bari; Parma - Marzotto; Prato-Palermo; Simmenthal-Brescia; Taranto - Venezia; Triestina-Sambenedettese.

SERIE C							
I risultati							
*Vigevano-Reggiana							3-1
*Biellese-Pro Vercelli							1-0
*Catanzaro-Salernitana							2-0
*Cremonese-Legnano							4-2
Carbosarda-*Livorno							3-2
*Mestrina-Sanremese							4-1
*Sarom Ravenna-Reggina							1-1
*Siena-Fedit							2-0
*Pro Patria-Siracusa							3-0
(sospesa al 1' della ripresa).							
La classifica							
Vigevano	2	1	1	0	3	1	3
Biellese	2	1	1	0	2	1	3
Ravenna	2	1	1	0	2	1	3
Siena	2	1	1	0	4	2	3
Cremon.	2	1	1	0	6	4	3
Reggina	2	1	1	0	2	2	2
Mestrina	2	1	0	1	4	2	2
Catanzaro	2	1	0	1	3	2	2
Vercelli	2	1	0	1	1	1	2
Livorno	2	1	0	1	3	3	2
Carbosar.	2	1	0	1	4	4	2
Reggiana	2	1	0	1	3	4	2
Siracusa	1	0	1	0	1	1	1
Legnano	2	0	1	1	4	6	1
Salernit.	2	0	1	1	2	4	1
Fedit	2	0	1	1	0	2	1
Sanrem.	2	0	0	2	1	5	0
P. Patria	1	0	0	1	0	1	0

Le partite di domenica

Biellese-Pro Patria; Carbosarda-Reggina; Legnano - Livorno; Mestrina-Siena; Pavia-Vigevano; Reggiana-Cremonese; Salernitana - Fedit; Sanremese-Pro Vercelli; Sarom Ravenna-Catanzaro.

SUPERIORI IN TATTICA GLI SCALIGERI

Divisione dei punti (1-1) fra Sampdoria e Verona

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Tortul, Ocwirk, Firmani, Recagno, Giordano.
VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Cattlea; Tesconi, Rosetta, Larini; Bagnoli, Stefanini, Maccacaro, Gundersen, Bassetti.
ARBITRO: Marchese di Napoli.
RETI: nel primo tempo: al 38' Tortul; nel secondo tempo: al 21' Bagnoli.
NOTE: giornata limpida; campo in ottime condizioni; spettatori: 18 mila.

GENOVA, 22. — I giallo blu veronesi hanno conquistato a Marassi un prezioso punto tecnicamente essi hanno superato l'avversario dimostrandosi accorti nel gioco di copertura, sbrigativi nella manovra a centro campo e ficcanti nelle puntate a rete.

Stefanini e Rosetta sono stati i migliori in difesa Maccararo all'attacco. La Sampdoria ha cercato di supplire alla minima forma di alcuni uomini con un grande dispendio di energie. I molti sterili passaggi ne hanno ritardato la manovra in profondità. Buon per lei che Bernasconi non abbia fallito una battuta nel primo tempo si è avuta una certa prevalenza della Sampdoria, mentre il Verona si è alquanto ripreso verso la mezz'ora.

Al 31' il palo respinge un tiro fulmineo di Firmani; al 38' una ottima triangolazione sampdoriana termina con dosato passaggio a Tortul che solo davanti a Ghizzardi, segna facilmente.

Nella ripresa la Samp insiste, ma a poco a poco viene fuori il Verona che al 21' ottiene il pareggio: Stefanini lancia in profondità Maccararo, che ha la meglio su Bernasconi e, quasi dalla bandierina, centra verso Bagnoli, che invia la palla alle spalle di Bardelli.

I padroni di casa cercano disperatamente lo spiraglio buono per riportarsi in vantaggio, ma la difesa del Verona si fa più stretta e i blucerchiati non riescono a passare.

... in uno dei più moderni ed eleganti negozi della Capitale.

l'Antica

ditta Luigi PACE

ha trasferito da oggi la sua attività in

VIA BARBERINI 32

Si invita la spett.le e gentile clientela a visitare i nuovi locali ed il vasto assortimento di

STOFFE PER UOMO

INGLESI e NAZIONALI

in esclusiva